

In Senato con voto unanime

E' stata approvata la mozione sulla giungla retributiva

La perequazione: non ci sarà un tetto ma saranno bloccati gli stipendi più alti

ROMA — Il dibattito sulla «giungla retributiva» si è concluso ieri in Senato con un voto all'unanimità sulla mozione che era stata presentata dai gruppi della maggioranza. Questo documento impegna il governo a prendere una serie di misure urgenti (tra le quali la presentazione di una legge quadro per il pubblico impiego) che servano a frenare le sperequazioni e le ingiustizie retributive che regnano nel campo del lavoro dipendente, ponendo un freno agli stipendi troppo elevati, e unificando quanto più possibile i trattamenti salariali, normativi e pensionistici di tutti i lavoratori, pubblici e privati.

Problemi non eludibili

Il Senato ha deciso, tenendo conto dei problemi non eludibili posti da Anderlini di modificare in alcuni punti la mozione, accogliendo lo spirito delle richieste avanzate dalla sinistra indipendente, ma senza fissare il tetto. Così si è deciso di introdurre nella mozione (che è vincolante per il governo) la richiesta di provvedimenti immediati per bloccare in toto le punte retributive più elevate; che impongano una dipendenza dall'andamento economico nazionale delle retribuzioni per i dirigenti pubblici che svolgono attività imprenditoriali; e che stabiliscano l'obbligo per enti pubblici e aziende private di pubblicare, assieme ai bilanci, il prospetto delle retribuzioni più elevate, con i nomi, in forma, dai propri dirigenti.

Limite non superabile

Ieri si è discusso soprattutto dell'emendamento presentato dal senatore Anderlini, della sinistra indipendente, alla mozione della maggioranza. L'emendamento tendeva a fissare un tetto di 40 milioni, in nessun caso superabile, per

Una proposta dei deputati comunisti

Parlamentari nelle carceri per indagare e controllare

La nuova normativa trova troppi ostacoli - Manca un terzo del personale direttivo - 40 miliardi inutilizzati - Il problema del recupero e quello degli agenti

Una commissione di indagine e di controllo sull'andamento della riforma penitenziaria è stata chiesta dai comunisti durante la seduta di ieri della commissione Giustizia della Camera. Troppi segni denunciano che lo spirito stesso della riforma tarda a farsi strada. Ciò senza nulla togliere alla positività di certe soluzioni che hanno dato dei risultati (si pensi all'introduzione del regime della semilibertà e dell'affidamento in prova e di una certa selezione ottenuta attraverso l'istituzione delle carceri a massima sorveglianza).

anche se ancora da verificare appieno. Il commissario comunista Gianluca Cerrina ha ricordato al ministro Bonifacio che vi sono fenomeni che non possono essere ignorati: l'uso di droga, l'impoverimento dei processi di riabilitazione. Così come non possono passare sotto silenzio il crescente disagio degli operatori penitenziari e l'inesistenza della collaborazione dei detenuti che non sentono la riforma come cosa loro. Il fatto è che questa riforma prima ha cercato tutto sui diritti di libertà, poi ha puntato sulla cu-

stodia. E la via di mezzo, quella del recupero sociale, anche attraverso la distinzione da operare tra detenuto e detenuto di carceri di massima sorveglianza, non appaiono non è stata praticata. Allora deve essere rivista la politica penitenziaria per superare le contraddizioni. Cerrina ha fatto alcuni esempi di intervento immediato: 1) la mobilità della popolazione carceraria (se si continua a far stare in un carcere un detenuto — come avviene a Firenze — in media due mesi

come è possibile ottenere un intervento di riabilitazione?); 2) il personale direttivo delle carceri continua ad essere carente per un terzo dell'organico ed è difficile far funzionare gli uffici; 3) da oltre un anno si attende la riforma del corpo degli agenti di custodia; 4) la spesa cresce per armamento e vestiario, ma non per la formazione e l'aggiornamento del personale; 5) restano inutilizzati ben 40 miliardi e passa decine di miliardi di spesa destinata all'edilizia penitenziaria.

Nelle carceri della Campania

è detenuto un quinto della popolazione carceraria italiana. Andare a vedere quali sono le condizioni di vita di questi circa 5000 detenuti significa fare il punto della riforma che ormai avrebbe dovuto cominciare a produrre i suoi effetti. Ebbene, il quadro è sconsolante. Pochi dati forniti dalla compagnia Ersilia Salvato bastano a illustrare la situazione. POGGIOREALE è un carcere con strutture completamente degradate: ospita ben 1650 detenuti, ed è arrivato a punte di 2.400, per soli 800 posti disponibili. L'85 per cento della popolazione è in attesa di giudizio e in celle di 20 metri quadri vi sono 12 detenuti in una condizione igienica facilmente immaginabile: gabinetto alla turca e cucina senza acqua potabile, lo stesso locale, la scuola non viene frequentata, i corsi professionali sono pochi e male organizzati. Nessun lavoro produttivo viene espletato dai detenuti.

Due detenuti per ogni posto letto

IL CENTRO CLINICO S. PAOLO dovrebbe raccogliere i detenuti malati provenienti da tutta l'Italia meridionale, ma le carenze sono tali che di centro clinico la struttura ha solo il nome. IL MANICOMIO GIUGLIARDO SAN EFRAMO è un altro esempio della impressionante arretratezza delle strutture di fronte alle richieste che arrivano da una serie di riforme recentemente varate. Un solo medico a tempo pieno (il direttore) e quattro che lavorano per solo due ore e mezzo al giorno. E tutto questo mentre l'istituto riempie di malati di mente che dopo la riforma dei manicomi qualcuno trova più agevole tornare a richiedere invece che curare in ospedale. L'ARTICOLO 54 DELLA LEGGE SULLA DROGA è

Dalla Commissione Sanità del Senato

Riforma sanitaria: approvato il testo ora passa all'aula

Importante risultato mentre con un pesante attacco il giudice del TAR dichiara non costituzionale la «convenzione unica»

ROMA — Adesso ci mancava pure una sentenza contro la convenzione unica, firmata sin da gennaio fra medici generici e Regioni e tuttora non applicata in nessuna regione italiana, malgrado la legge stabilisca che dal prossimo anno l'assistenza sanitaria passa integralmente alle Regioni. La convenzione unica viene ora severamente criticata da una sentenza del Tribunale amministrativo del Lazio, che ha deciso su ricorso della CIMO, un sindacato corporativo che ha tra i suoi soci-fondatori quell'on. Craverò, relatore tra gli altri alla commissione Sanità.

Secondo il giudice del TAR la convenzione, ma la stessa legge 349, quella che ha sancito la fine del sistema mutualistico e ha stabilito i criteri di base per il futuro lavoro dei medici generici (ambidue parti integranti

del testo di riforma sanitaria), presenterebbero aspetti tali da richiedere il giudizio della Corte costituzionale. In particolare la sentenza «contesta» in quanto anticostituzionale la parte della convenzione relativa alle incompatibilità del lavoro del medico di base. Si tratta di un gravissimo attacco ad un contratto firmato fra le parti, presente il governo che mira a modificare, per migliorarlo, l'attuale lavoro del medico. Di questa situazione il governo, se non è complice è certamente responsabile: perché infatti non interviene per la piena applicazione della convenzione? Perché non chiude, come potrebbe, il contratto ospedaliero e quello degli specialisti? Anche di questo dovrà rispondere oggi alla commissione Sanità della Camera il ministro Anselmi.

ROMA — Con l'approvazione degli ultimi articoli delle norme transitorie e di quelli in precedenza accantonati per la ricerca di un accordo, la Commissione sanità del Senato ha concluso l'esame del disegno di legge sulla riforma sanitaria, già approvato alla Camera, dove dovrà però ritornare, essendo state apportate al testo di Montecitorio alcune modifiche, che pur non intaccando l'impianto del provvedimento, ne cambiano diversi aspetti. Terminato il lavoro di coordinamento del testo e preparata le relazioni, che il sen. Merzario (PCI) e Craverò (DC) si sono impegnati a predisporre immediatamente, il disegno di legge potrà, entro brevissimo tempo, essere portato alla discussione dell'Aula.

«Nessuno poteva illudersi — ci conferma Merzario — che una riforma di tale portata non suscitasse resistenze ed ostacoli più o meno espliciti; anche se non contiene clausole punitive, la sua attuazione non potrà infatti essere completamente indolore. All'interno e ai margini del mondo della sanità si sono infatti sedimentate rendite di posizione, privilegi, parassitismi e strutture di carattere mercantile e clientelare, che la riforma, privilegiando gli interessi della comunità, tende a colpire, introducendo anche rigorosi dispositivi di controllo per contenere una spesa in costante progressione a cui non corrispondono adeguate prestazioni sanitarie».

concretezza. Giova però ricordare che negli interventi promossi dalla Commissione è venuto al lavoro dei senatori il conforto delle organizzazioni più rappresentative (Regioni, Comuni, Cnel, sindacati).

La seconda giornata del convegno internazionale del PSI sul leninismo

Esame (confuso) del socialismo «reale»

ROMA — La seconda giornata del convegno internazionale sul leninismo, marxismo, leninismo, socialismo è stata dedicata all'esame delle società di tipo socialista: partito, Stato, rapporti di produzione, genesi, «crisi», e così via. Ma il mosaico offerto dalle relazioni e dagli interventi è risultato, alla fine, informe. I giurati hanno emesso la condanna, l'elenco dei delitti è cospicuo ma — curiosamente — il volto dell'imputato è rimasto inintelligibile. La sentenza dovrebbe essere inficiata per difetto di identificazione del colpevole.

sulla sua struttura ma sulle ragioni del suo essere forza storicamente capace di espansione. Ma il convegno è stato mosso per altri ritorni. Dice Salvadori che, all'origine, c'è la teoria leniniana della «coscienza esterna», cioè del partito come coscienza generale del ribaltamento rivoluzionario e titolare dell'integrità del processo. Lenin non ha mai considerato la rivoluzione russa come rivoluzione proletaria: bensì come una rivoluzione che doveva attere nel proletariato la forza decisiva per introdurre in Russia lo sviluppo industriale moderno, quale presupposto materiale del socialismo. In tal modo il partito si assume il ruolo che altrove è stato della borghesia e sostituisce la classe come soggetto del dominio sociale. La differenza tra Lenin e Stalin sta in ciò, che Lenin è un giacobino che persegue l'ideale della democrazia proletaria affidando intanto al partito il compito di creare coattivamente le condizioni, mentre Stalin disprezza la democrazia e finalizza la modernizzazione alla crisi di modelli e ipotesi di economie organizzate tramite lo Stato. La identificazione del socialismo con lo

scrimine della «modernizzazione» ma addirittura in senso involutivo: «l'ottobre sarebbe la rivincita della logica del modo di produzione capitalistico sul Febrario democratico (variante russa del '79). Ma Dutschke stesso sembra accorgersi della rigidità del proprio schema e rammenta, di sfuggita, che vi fu un accidente: la guerra mondiale. La continuità che egli vede tra il dispotismo precapitalistico e perfino prefederales del Stato zarista e la soluzione bolscevica incoraggia il socialdemocratico inglese Magee a lanciarsi in una invercandata apologia del capitalismo che avrebbe il merito storico di garantire contemporaneamente lo sviluppo industriale e la libertà (agli scapiti dei paesi del Terzo mondo, che in qualche modo percorrono la via non-capitalistica, ha indicato l'esempio fulgido della Corea del Sud!).

Il comunista Giuseppe Vaccaro vede una comunità di «no» che scaturiscono sia dalla esperienza leninista che da quella socialdemocratica. In ambidue i casi siamo di fronte alla crisi di modelli e ipotesi di economie organizzate tramite lo Stato. La identificazione del socialismo con lo

Stato piano e con il partito-Stato è una derivazione e una risposta alla crisi del marxismo di fine secolo, nell'impatto con l'insorgere fase imperialista. Semmai, Lenin introduce in questa visione del socialismo una maggiore creatività che riguarda i modi e i caratteri della rivoluzione. Egli non si pone l'obiettivo di una rivoluzione proletaria ma quello di una rivoluzione democratica che assuma la forma della dittatura operaia-contadina. Se in tal modo si scavalcava l'elemento dell'alto sviluppo capitalistico come condizione della rivoluzione, non si assicura però una base sufficiente a impostare una rivoluzione proletaria. Dal canto suo lo stalinismo socialdemocratico non realizza alcuna premessa rivoluzionaria.

Ricerca «agnostica»

Vittorio Strada (che ha inviato un intervento scritto) aveva testimoniato, con una sua insolita proposta metodologica, la profonda incongruità delle categorie tradizionali di giudizio nell'esame del «socialismo reale». Egli, infatti, aveva proposto di scavalcare la difficoltà attraverso una ricerca a temporaneamente agnostica, cioè svincolata dall'accertamento se si tratti o no di una forma di socialismo. E, freddamente, interrogarsi non solo

Interrogativi In quanto alla critica attuale del modello sovietico, Vaccaro invita a non prescindere dal fatto che tale modello coinvolge oggi un miliardo di uomini, e a tener presente che, in materia di modelli, la verità è che le rivoluzioni sono fallite ma che il capitalismo è eterno.

Interrogativi In quanto alla critica attuale del modello sovietico, Vaccaro invita a non prescindere dal fatto che tale modello coinvolge oggi un miliardo di uomini, e a tener presente che, in materia di modelli, la verità è che le rivoluzioni sono fallite ma che il capitalismo è eterno.

Interrogativi In quanto alla critica attuale del modello sovietico, Vaccaro invita a non prescindere dal fatto che tale modello coinvolge oggi un miliardo di uomini, e a tener presente che, in materia di modelli, la verità è che le rivoluzioni sono fallite ma che il capitalismo è eterno.

Interrogativi In quanto alla critica attuale del modello sovietico, Vaccaro invita a non prescindere dal fatto che tale modello coinvolge oggi un miliardo di uomini, e a tener presente che, in materia di modelli, la verità è che le rivoluzioni sono fallite ma che il capitalismo è eterno.

Verso lo sciopero poligrafici e giornalisti

ROMA — Poligrafici e giornalisti decidono martedì, in una riunione congiunta, date e forme delle iniziative di lotta annunciate dopo la rottura delle trattative con gli editori sull'applicazione delle nuove tecnologie. Esiste già un primo orientamento a favore di scioperi e astensioni negli stabilimenti più direttamente interessati al rinnovamento tecnologico. La riunione congiunta è stata spostata alla settimana prossima perché altre scadenze importanti impegnano in questi giorni poligrafici e giornalisti. I primi tengono oggi e domani un convegno a Firenze sulle questioni della carta (occupazione, processi di concentrazione e ritardi e falle vistose nel progetto finalizzato messo a punto dal governo). I giornalisti hanno concluso ieri il loro consiglio nazionale: all'ordine del giorno anche la piattaforma per il prossimo rinnovo contrattuale.

Nuove norme per l'imposta di registro sugli affitti

ROMA — La Camera ha approvato ieri il disegno di legge di conversione di un decreto del governo che adeguava alla legge sulle locazioni la normativa in materia di imposta di registro per i contratti di affitto di immobili urbani. Il decreto prevede che, per i contratti di locazione e sublocazione di durata pluriennale (con lequocanone 4 e 6 anni), l'imposta di registro è dovuta ogni anno sull'ammontare del canone relativo a ciascun anno o a frazione di esso. L'imposta relativa alle annualità successive alla prima, comprese quelle conseguenti a proroghe del contratto, deve essere versata entro venti giorni dall'inizio dell'annualità stessa. Quanto ai contratti stipulati prima del 1° luglio 1978 e la data di entrata in vigore del decreto, l'obbligo di pagamento dell'imposta si considera adempito anche se l'imposta è stata pagata per una sola annualità, mentre per le annualità successive si applica la normativa

Finanza locale: un documento del Consiglio nazionale Anci

ROMA — Si è riunito martedì scorso il Consiglio nazionale dell'Ance, convocato a Roma nei locali del Campidoglio. L'assemblea dell'organismo dirigente dell'Ance, introdotta da una relazione del presidente Ripamonti — ha concluso i lavori approvando un documento unitario. Critiche al governo vengono rivolte per quanto riguarda i «tempi» con cui ancora una volta si dà corso ai provvedimenti, con un ritardo «che si riflette sulla impostazione dei bilanci di tutte le amministrazioni locali». E' dunque indispensabile che venga perfezionato al più presto l'iter legislativo delle misure finanziarie per gli enti locali. In questo quadro viene considerata non più rinviabile — mediante soluzioni provvisorie — la sistemazione organica della copertura finanziaria delle funzioni attribuite ai Comuni dal decreto 616.

Beni culturali: ieri incontro del ministro con i partiti

ROMA — La strategia del governo sui beni culturali è stata al centro di una riunione che si è svolta ieri, su richiesta del Pci, tra il ministro Antonozzi e le delegazioni dei partiti della maggioranza. Per il nostro partito erano presenti i componenti Tortorella, Guttuso, Salvucci e Melucco. Nel corso della riunione il ministro ha illustrato la decisione di raddoppiare i fondi del ministero, ma è rimasto sul vago per quanto riguarda la qualificazione della spesa e, come ha detto il compagno Tortorella, «l'urgenza di un impulso innovativo è finora del tutto assente in questo settore». Sulla necessità di un impegno non solo conservativo dei beni culturali hanno convenuto, pur con diversità di accenti, il repubblicano Spadolini, il dc Sartì, il socialista democratico Pautelli.

Per il lavoro ai giovani incontro con Scotti

ROMA — Per discutere i problemi concernenti lo stato di attuazione della legge per il preavvicinamento al lavoro dei giovani, il ministro del lavoro Scotti si è incontrato ieri con i compagni Sen. Di Marino e Ferrarini, che con una lettera avevano chiesto la formazione di una commissione di studio sulla attuazione della legge «in vista di specifiche, urgenti iniziative da adottare anche in sede parlamentare». Al ministro si chiedeva in particolare di fornire esaurienti informazioni riguardo alle misure prese di fatto (per regione e per tipi di contratto); le parti della legge che hanno avuto più difficoltà di applicazione; le ragioni di tale disapplicazione; i risultati conseguiti nel settore della cooperazione; le iniziative di collaborazione con le Regioni; la prevedibile evoluzione degli attuali attività dei giovani impegnati nei progetti specifici predisposti dall'Amministrazione centrale e dalle Regioni; le somme spese e le disponibilità finanziarie

Rinvio del convegno degli amministratori del Psi umbro

PERUGIA — Ancora nessuna risposta e nessun chiarimento viene dagli organismi dirigenti del Psi umbro, dopo le gravi prese di posizione rivolte nei giorni scorsi contro l'attività del governo regionale e i successivi contrasti sorti tra le diverse componenti del partito.

Elena e Paolo Robotti uniti da 55 anni

I compagni Elena Montagnana e Paolo Robotti hanno festeggiato in questi giorni 55 anni di vita felice in comune.

Parigi a Capodanno

5 combinazioni treno/aereo
Alberghi di 1. e 2. categ.
Tutte camere con bagno
Quote da L. 145.000.

Preferite BREBBIA

le pipe non sono tutte uguali

Il Comitato Direttivo del gruppo dei deputati comunisti convocato per giovedì 30 novembre, alle ore 9,30.

I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alle sedute di oggi.

Rinvio del convegno degli amministratori del Psi umbro

PERUGIA — Ancora nessuna risposta e nessun chiarimento viene dagli organismi dirigenti del Psi umbro, dopo le gravi prese di posizione rivolte nei giorni scorsi contro l'attività del governo regionale e i successivi contrasti sorti tra le diverse componenti del partito.

Elena e Paolo Robotti uniti da 55 anni

I compagni Elena Montagnana e Paolo Robotti hanno festeggiato in questi giorni 55 anni di vita felice in comune.

Parigi a Capodanno

5 combinazioni treno/aereo
Alberghi di 1. e 2. categ.
Tutte camere con bagno
Quote da L. 145.000.

Preferite BREBBIA

le pipe non sono tutte uguali

Il Comitato Direttivo del gruppo dei deputati comunisti convocato per giovedì 30 novembre, alle ore 9,30.

I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alle sedute di oggi.

ENTE AUTONOMO FIERA DI RIMINI

APPUNTAMENTO AL QUARTIERE FIERISTICO DI RIMINI DALL'1 AL 10 DICEMBRE

ATTREZZATURA ALBERGHIERA XXVIII SALONE INTERNAZIONALE

47037 rimini - telefono (0541) 773553/773554

IL CONAD

(Consorzio nazionale dettaglianti) ricerca quadri amministrativi da inserire nella propria cooperativa associata operante nella zona di Agrigento.

Si richiede: diploma in ragioneria o laurea in economia e commercio - età max 35 anni - residenza nella provincia di Agrigento - precedenti esperienze di lavoro pur se graduate non sono indispensabili.

N.B.: Se interessati mettersi immediatamente in contatto con CONAD tel. 5402979 - 5403286 ore 9.13-14.17.30 e inviare a strettissimo giro di posta curriculum a CONAD Ufficio Formazione Area 4 - Via Antonino Pio, 40 00145 Roma, specificando recapito telefonico.

PROVINCIA DI PISTOIA

AVVISO DI GARA

La Provincia di Pistoia indaga una licitazione privata, da tenere con il sistema di cui all'art. 1, lett. a), della legge 2-2-1972, n. 14, per appalto a lavori di completamento del corso stradale relativo al tratto in variante del 1. lotto Olmi Ferruccio per collegamento valletta esistente (Olim-Nuova Pratese) della strada provinciale QUARANTA-PONTE ALLA TRAVE, per l'importo a base d'appalto di L. 130.770.488.

L'Amministrazione si riserva l'aggiudicazione. Le imprese interessate, entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, possono richiedere di essere invitate, mediante domanda da inviare alla Segreteria della Ripartizione LL.PP. di questa Provincia, Via Castel Gelfi, n. 13 Pistoia, 23 novembre 1978

IL PRESIDENTE (Ivo Lucchesi)

preferite BREBBIA

le pipe non sono tutte uguali

Il Comitato Direttivo del gruppo dei deputati comunisti è convocato per giovedì 30 novembre, alle ore 9,30.

I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alle sedute di oggi.